L'ex leader socialista indagato per i fondi della Cooperazione: miliardi di tangenti

«Ma io ho aiutato il Terzo Mondo»

Interrogato per due ore, Craxi nega tutto

ROMA. Dopo due ore e mezzo d'interrogatorio, Bettino Craxi esce dalla stanza del giudice e sbatte contro un muro di fotografi, giornalisti e operatori delle tv. Per nulla intimorito l'ex segretario socialista riesce ad avanzare di qualche metro e comincia a fare volantinaggio: «Mi permetto di distribuirvi una memoria che ho consegnato stamane al magistrato. Mi auguro che leggiate, è il mio contributo alla completezza e alla verità dell'informazione di cui in molti casi c'è grandissimo bisogno perché su questa materia e sul mio conto sono state scritte cose false ed intollerabili».

La materia sono i miliardi spesi dall'Italia per la cooperazione coi Paesi in via di sviluppo, le cose false ed intollerabili sarebbero che Craxi era a conoscenza del fatto che una buona fetta di quei miliardi finiva nelle casse del psi.

Fioccano le domande, urlate e incomprensibili a causa della ressa, l'ex segretario socialista inquisito ha un moto d'orgoglio: «Il mio ruolo nella cooperazione è di aver fatto sì che negli anni trascorsi l'Italia, da fanalino di coda dei Paesi industrializzati, è salita al vertice dei Paesi donatori e sostenitori di una politica verso il Terzo Mondo di cui ha potuto rendersi merito di fronte alla Cee».

Solo nobili fini, dunque, per l'ex capo del governo. E le rubberie? «Se sono stati commessi degli errori, se sono avvenute delle degenerazioni e violazioni di legge nell'ambito della cooperazione, tutto questo non ricade sotto la responsabilità del presidente del Consiglio, ma sotto la responsabilità del ministero competente, che aveva l'onere di prendere tutte le decisioni che riguardavano i progetti».

Craxi dunque si chiama fuori e tira dentro la Farnesina, guidata prima da Andreotti e poi da De Michelis. Lui, a Palazzo Chigi, non sapeva niente. Ma a via del Corso, nella segreteria del psi? L'ex leader glissa e s'infila nell'ascensore. Una risposta non si trova nemmeno nelle sette pagine di «memoria» distribuite da lui. Lì c'è scritto solo che lui, dei progetti di cooperazione contestati perché in odore di «mazzette», non sa proprio nulla: «Nessuno me ne ha mai reso edotto né per via ministeriale, né per via diplomatica, né per via manageriale, né per via informale, né per altra via». Dice di sapere qualcosa solo della metropolitana di Lima, di cui gli parlò l'ex presidente peruviano Alan Garcia, ma sul fatto che costava centinaia di miliardi mentre se ne sono costruiti solo 300 metri, non c'è una parola.

Con le imprese che, grazie alla cooperazione, avrebbero fatto affari conditi da tangenti, Craxi dice di non aver mai avuto rapporti. Unica eccezione la Olivetti di Carlo De Benedetti, il quale - ricorda Craxi - sollecitò la sua attenzione, ma «in rapporto ad altre iniziative». Per il leader di un tempo «questa è, in sintesi, la verità delle cose, e mi auguro che l'indagine possa giungere rapidamente a confermarlo».

Nell'inchiesta del sostituto procuratore di Roma Vittorio Paraggio, Craxi viene chiamato in causa come «segretario politico del psi». Gli appalti per centrali elettriche in Indonesia, fognature nel Congo, dighe nello Zimbabwe, risiere in Nicaragua e altro sarebbero stati pagati dalle imprese con tangenti di svariati miliardi finite nelle casse socialiste.

Craxi, secondo il magistrato e secondo le testimonianze di altri inquisiti, svolgeva «attività di supervisione e controllo» sui suoi uomini alla Farnesina, proprio per garantire quelle tangenti. Lui nega, ma l'inchiesta va avanti.

Giovanni Bianconi

Bettino Craxi dopo l'interrogatorio

MAZZETTE ACEA

Interrogato Sbardella

ROMA. Sul conto FF2927 aperto presso la Trade Developement Bank di Ginevra sarebbero transitate tangenti non solo relativamente all'affare Enimont, ma anche per gli appalti affidati dall'Acea. E' quanto avrebbero scoperto i pm Adelchi D'Ippolito e Diana De Martino che da qualche tempo conducono gli accertamenti sul presunto giro di mazzette pagate per gli appalti dell'Azienda Municipalizzata dell'Elettricità e dell'Acqua. Per approfondire la questione, i due magistrati hanno interrogato oggi il deputato Vittorio Sbardella. Le tangenti, destinate alla dc romana, ammonterebbero a un milione di dollari e sarebbero state versate dall'Ansaldo. Il sospetto è che a gestire il conto sia un personaggio già coinvolto in inchieste. Sul conto FF2927 Sbardella è stato interrogato anche da Di Pietro per la vicenda Enimont, ma il deputato ha detto di non sapere nulla. [Ansa]

(Segue da pagina 6)

Si è spente infine sereno, accompagnato dai suoi cari, il

GENERALE DI DIVISIONE
Sergio De Palma

Ne danno annuncio la mamma **Giulietta**, la moglie **Nivea**, ed i figli **Aldo** e **Maria Teresa**, insieme ad **Angelo, Tiziana** e **Giorgia**. Un grazie di cuore a medici ed infermieri del Centro Dialisi e del reparto Nefrologia del Martini Nuovo per tutte le cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 27 alle ore 11,45 presso la parrocchia dell'Ospedale Militare (corso IV Novembre 68). Per ricordarlo, offerte all'Associazione Nazionale Emodializzati ed all'Associazione Nazionale per la ricerca sul cancro.
— **Torino**, 24 gennaio 1994.

Gli amici di sempre: **Alessio** e **Pina, Beppe** e **Mariuccia, Enrico** e **Antonella, Franco** e **Ornella, Gino** e **Concettina, Giorgio** e **Giulia, Giulano** e **Franca, Giuseppino** e **Giuliana, Giovanni** e **Rosanna, Luca** e **Elena, Rosario** e **Lina, Renato** e **Wanda, Tere Simona** e **Massimo, Valentino** e **Claudia** ricordano con immenso affetto il caro **SERGIO.**

Elena e **Nicola** piangono il caro amico **SERGIO.**

Il **Comandante del Genio della R.M.N.O.,** il **Personale Militare e Civile del Comando,** della 1° e 3ª **Direzione Genio** partecipano al lutto della famiglia per il decesso del

GENERALE DIVISIONE
ing. Sergio De Palma
— **Torino**, 25 gennaio 1994.

Partecipano al lutto della famiglia, per il decesso del

gen. ing. Sergio De Palma

i colleghi:
Mauro Bellandi
Orazio Bellini
Luigi Carafa
Giacomo Cellerino
Luigi Coppola
Enrico Liaci
Donato Lippolis
Giovanni Mignone
Donato Samuele
Gino Tartara
Carmelo Volardi
Giancarlo Zampieri.
— **Torino**, 25 gennaio 1994.

Partecipano:
Famiglia **Tassi**
Famiglia **Martino**
Famiglia **Dovis**
Famiglia **Arata**
Famiglia **Bernardi**
Famiglia **Chiera.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Brossa

anni 65

Con dolore lo annunciano: la nipote **Amalia** col marito **Nino Galbo**, cugini, parenti tutti. Funerali in Orbassano mercoledì 26 gennaio ore 15,15 Chiesa parrocchiale.
— **Rivalta**, 25 gennaio 1994.

E' mancata l'anima buona di

Giuseppe Bordone

anni 74

Padre e nonno esemplare. Addolorati l'annunciano la figlia **Silvia** con **Nino**, la nipote **Cristiana, Valter**, i fratelli **Francesco** e **Giovanni**, cognate e parenti tutti. Funerali mercoledì 26 ore 14,45 da via La Salle 25, Grugliasco.
— **Grugliasco**, 24 gennaio 1994.

Ci ha lasciati

Aldo Barone

ex parrucchiere

anni 76

Con dolore lo annunciano la moglie, figlia e genero e parenti. Funerali giovedì 27, ore 14, ospedale Giaveno.
— **Giaveno**, 25 gennaio 1994.

L'**Ordine** dei **Medici Veterinari** della **Provincia di Torino** partecipa al dolore della famiglia per la perdita della

dott.ssa Luisa Cortesio
— **Torino**, 24 gennaio 1994.

La famiglia **Arietti** partecipa al dolore di Carla e Mario per la perdita del papà signor

Rodolfo Panero
— **Torino**, 26 gennaio 1994.

E' cristianamente mancata

Angela Ferrua

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i nipoti **Elena, Paolo** con la moglie **Marinella** e i figli **Camillo** e **Paola**, **Alessandro** con la moglie **Tina** e le figlie **Alessandra** e **Cristina**.
— **Torino**, 22 gennaio 1994.

Enrica, Fernanda e **Anna** sono affettuosamente vicine alla famiglia Torrer.

Sono vicini a Maria Rosa in questo triste momento per la perdita della nonna signora

Amalia Pagani

i suoi amici: **Cristina, Marco, Flavia, Bruno, Armanda, Massimo, Tinti, Germana.**
— **Torino**, 25 gennaio 1994.

L'**Oreal Italiana**, l'**Amministratore Delegato**, i **Dirigenti** e i **Collaboratori tutti** partecipano commossi al lutto del rag. Bruno Facco e famiglia per la perdita della madre signora

Angela Repetto ved. Faccio
— **Torino**, 26 gennaio 1994.

Cristianamente è mancata

Lodovica Genovesio ved. Pentasuglia

Ne danno il triste annuncio il fratello **Battista**, cognata, nipoti e figliocciа. I funerali si svolgeranno giovedì 27/1/1994, alle ore 15 a Villar Pellice.
— **Torino**, 25 gennaio 1994.

Direzione e **Maestranze Società Vigel** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'apprezzato collaboratore signor

Domenico Viglino
— **Borgaro**, 26 gennaio 1994.

E' mancato

Giovanni Zago

Lo annunciano le figlie **Assunta** e **Adriana**, generi, nipoti. Funerali giovedì 27 ore 10 in Candido. Partenza ore 9,15 via Madama Cristina 90, Torino.
— **Torino**, 25 gennaio 1994.

Gli **Amici** del **Cidas** partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Zago Bodini.

Il 21 gennaio 1994 in Pietra Ligure (Sv) è mancato

Angelo Musso

Ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, la mamma **Lucia**, la moglie **Madi**, la figlia **Marina** con **Maurizio**, la madrina **Marla** e parenti tutti. Angelo riposa nel cimitero di Chivasso. Si ringraziano quanti hanno preso parte al dolore della famiglia.
— **Chivasso**, 26 gennaio 1994.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio di

Maria Calleri

leggasi: funerali ore 10
— **Torino**, 25 gennaio 1994.

ANNIVERSARI

26-1-1993 26-1-1994
Rina Dalcastagné ved. Deltredici
ricordata con tenerezza e infinito rimpianto.

1981 1994
ing. Vittorio Tarizzo
1973 1994
prof. Marigù Tarizzo Negri
Sempre ricordati e rimpianti.

1991 1994
Stefano Pesce
Hai lasciato un ricordo meraviglioso e un vuoto incolmabile. **Nuccia, Silvia, Massimiliano, Lorenzo, Edoardo.**

1979 26 gennaio 1994
Agostino Febbraro
Un caro ricordo, tanto rimpianto e infinita nostalgia. **Pinuccia** e i tuoi cari.

1974 1994
Vittoria Bevilacqua
Ricordata con amore.

26-1-1993 26-1-1994
Paolo Peruzzi
Il grande vuoto che hai lasciato è colmato solo dalla cristiana speranza di rivederti. Tua sorella **Maccaria**.

27-1-1992 27-1-1994
Gloria e **Nadia** con **Samuele** ricordano la loro mamma e il suo sorriso

Olga Guasco
Messa domani ore 19 Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda 24.

29-1-1992 29-1-1994
Giorgio Marenica Venezia
E' troppo presto per... ricordarti. Sei più che mai presente. Messa anniversario sabato 29 gennaio ore 10 Chiesa S. Dalmazzo, via Garibaldi 24.

1993 1994
Filippo Foriero
I suoi cari con infinito affetto.

Il presidente della Consulta: basta con i referendum abrogativi

Casavola «diffida» Berlusconi

«Editoria e politica, servono regole»

ROMA. Silvio Berlusconi può candidarsi alle prossime elezioni per la seconda Repubblica solo perché l'attuale normativa è imprecisa ed equivoca. Altrimenti, chi possiede come lui network televisivi su scala nazionale non potrebbe occuparsi anche di politica. Lo ha lasciato chiaramente intendere ieri il presidente della Corte Costituzionale Francesco Paolo Casavola nel corso della tradizionale conferenza stampa sull'attività della Consulta del '93.

In materia di rapporti tra imprenditoria, emittenza e politica, «occorre avere regole assolutamente chiare», ha detto Casavola. «Una società ben ordinata - ha aggiunto - deve saper distribuire bene i poteri sociali. Quando la società affida il protagonismo nella distribuzione dei poteri sociali solo a chi raccoglie una maggiore quantità di mezzi finanziari e un maggior controllo della pubblica opinione non è più una società ben ordinata».

Referendum propositivi. Il professor Casavola, pur riconoscendo che i referendum abrogativi si dimostrano ancora l'unico strumento di democrazia diretta in grado di reagire all'inerzia del legislatore, li ha, però, messi all'indice, perché si è arrivati alla formulazione di quesiti che quasi nessuno riesce a comprendere. E a farne le spese sono gli elettori.

Occorre, perciò, mettere da parte questo tipo di referendum e passare a quelli propositivi - ha detto Casavola - perché si spieghi quale è lo scopo effettivo che si intende raggiungere.

Polemica Fannella/Rai. Casavola è anche intervenuto sulle recenti accuse fatte da Marco Pannella e dai promotori degli ultimi referendum nei confronti della Rai e di alcuni mass media per non aver adeguatamente informato i cittadini sui contenuti e sulle motivazioni dell'iniziativa popolare.

«Se i mezzi di comunicazione non adempiono a questo dovere, è grave», ha detto. «Ma attenzione, l'informazione non deve essere propaganda. La Consulta ha riconosciuto ai Comitati promotori la qualità di poteri dello Stato; essi debbono essere all'altezza di questa dignità. Quindi, niente propaganda, ma leale ed onesta informazione».

Immunità parlamentare. Casavola ha, poi, reso noto che sono anche in crescita i «conflitti tra i poteri dello Stato» come quello tra gli uffici del pubblico ministero e le Camere contro il «regime anacronistico dell'immunità parlamentare, prevista dall'art. 68, secondo comma, della Costituzione, che il Parlamento ha responsabilmente e saggiamente abrogato».

Caso Craxi. Ma, se non fosse stata abrogata l'immunità, che avrebbe deciso la Corte sul conflitto tra il pool di Mani Pulite e il Parlamento sul procedimento a carico di Bettino Craxi? «Ritengo - ha risposto Casavola - che, da un lato, sarebbe stata salvaguardata la libertà del Parlamento nell'organizzare e nel dare contenuto all'atto di concessione o di diniego dell'autorizzazione a procedere. Contemporaneamente, però, si sarebbe sottolineata la competenza del giudice, inviolabile da chiunque, di dare la qualificazione giuridica del fatto».

Pierluigi Franz

Il presidente della Corte Costituzionale Casavola «Bisogna preferire i referendum propositivi»

Ma il suo avvocato: non c'è avviso di garanzia

Scandalo Anas, Merloni al Tribunale dei ministri

ROMA. «Trovo veramente sconvolgente che un cittadino, sia pure investito di una funzione pubblica, possa essere condannato da titoli come quelli apparsi sul *Giornale* e sull'*Indipendente*». Così Francesco Merloni risponde ai due quotidiani che, nell'edizione di ieri, avevano scritto che il ministro dei Lavori Pubblici è iscritto nel registro degli indagati in relazione all'inchiesta sulle tangenti Anas.

«Ciò che a me risulta - ha detto Merloni - è che è stata presentata una denuncia da parte dell'imprenditore Orsini di Ascoli Piceno, titolare di una delle imprese beneficiarie delle trattative private concesse dal mio predecessore Prandini. Ho dovuto annullare questa trattativa, come tutte le altre nelle stesse condizioni, i cui lavori cioè non erano stati ancora avviati, e il provvedimento ha avuto il giudizio positivo del Consiglio di Stato».

«Nella gestione delle pendenze lasciatemi dal ministro Prandini - ha proseguito Merloni - mi sono sforzato, anche con l'aiuto dell'avvocatura dello Stato, di trovare un giusto equilibrio fra le esigenze della legittimità e della trasparenza e l'interesse pubblico a non paralizzare duemila miliardi di opere già avviate. Questo, nel rispetto dei criteri generali e obiettivi, a suo tempo da me illustrati al Parlamento e al governo».

Anche l'avvocato Fabrizio Lemme, legale del ministro dei Lavori Pubblici, ha smentito «nella maniera più categorica la notizia che il Ministro Merloni sia stato destinatario di un'informazione di garanzia della Procura della Repubblica di Roma».

La posizione di Francesco Merloni, così come quella di Prandini, sarà comunque esaminata dal Tribunale dei Ministri, al quale il pubblico ministero Giorgio Castellucci ha trasmesso ieri gli atti relativi all'inchiesta. [Agi]

Il ministro dei Lavori Pubblici Francesco Merloni

Gaetano Mancini ottiene gli arresti domiciliari

Falso e truffa all'Efim Si costituisce Innocenti

ROMA. Corrado Innocenti, ex presidente dell'Alumix, azienda del gruppo Efim, si è costituito ieri negli uffici del nucleo centrale di polizia tributaria di Roma. Era ricercato per truffa aggravata e concorso in falso in bilancio nell'ambito dell'indagine che lunedì aveva già portato in carcere l'ex presidente dell'Efim Gaetano Mancini.

Il quadro che è emerso dalle indagini accrediterebbe la tesi secondo la quale la fusione di alcune industrie del settore «comparto alluminio» sarebbero avvenute grazie a consulenze di parte pilotate e gonfiate. Secondo i pm Antonino Vinci, Aurelio Galasso e Francesco Misiani, in particolare, Innocenti e Mancini avrebbero ottenuto un utile di un miliardo e mezzo di lire ai danni dell'Efim, affidando alla società di consulenze Moberis, del commercialista Gianfranco Simone, la valutazione delle società che insieme con la Alumina confluirono nella Alumix.

A denunciare i fatti che hanno portato all'arresto di Mancini e Innocenti è stato lo stesso Simone. Il commercialista, finito in carcere la scorsa settimana, ha infatti convalidato gli elementi acquisiti dalla Guardia di Finanza.

Ieri, intanto, è stato interrogato Gaetano Mancini. Assistito dagli avvocati Carlo Striano e Vittorio Virga, Mancini è rimasto davanti ai magistrati dalle 17.30 alle 19.30. L'ex presidente dell'Efim, che ha ottenuto gli arresti domiciliari, ha respinto le accuse, smentendo le affermazioni di Gianfranco Simone. In particolare, Mancini avrebbe detto di non aver fatto mai alcuna richiesta di danaro, sostenendo che fu invece Simone a rivolgersi a lui, essendo sua intenzione fare un finanziamento al psi. La somma, ha precisato Mancini, non era un miliardo, ma cinquecento milioni di lire. Lui si sarebbe limitato ad indicare il modo per far pervenire il danaro nelle casse del partito. **[r. i.]**

Corrado Innocenti ex presidente dell'Alumix (Gruppo Efim)

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 1° BIMESTRE 1994

E' scaduto il termine di pagamento della bolletta del 1° bimestre 1994.
Rammentiamo ai clienti che non hanno ancora eseguito il versamento di effettuarlo nel più breve tempo possibile, al fine di evitare la sospensione del servizio.
Il versamento dell'importo può essere effettuato gratuitamente mediante le macchine per l'incasso automatico "Bancobol" o presso gli uffici postali con pagamento della tassa prevista o presso gli sportelli di qualsiasi banca con pagamento delle commissioni d'uso.

La bolletta evidenzia, in apposito spazio, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.

ATTENZIONE

Avvertiamo i clienti che decidono di affidare in via continuativa a un qualsiasi Istituto di Credito il pagamento delle nostre bollette **(domiciliazione bancaria)** che, per questa bolletta non verrà loro applicata la commissione normalmente prevista.

Si ricorda che per il servizio **"domiciliazione bancaria"** ciascun Istituto riserva comunque alla propria clientela particolari agevolazioni.

Il servizio di **"domiciliazione"** viene praticato anche dagli uffici postali che applicano una tassa di £ 1.000 l'anno o di £ 500 per un semestre.

SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.